ANNO XIX. — Domenica 1 Decembre 1889 — NUM. 34.

VICTORIA
QUAE VINCIT MUNDUM
FIDES NOSTRA.

PREZZO
D'ABBONAMENTO

Roma domicil. Tr. cent. 75.
Sem. L. 1. 50; An. L. 3.
Provincie, franco di Posta
Sem. L. 1 50; An. L. 3
Francia, Austria, Svizzera
Germania, Inghilterra,
e Belgio Sem. L. 4; An. 8

IL GIORNALE
si pubblica
ogni Domenica.

SI DEUS PRO NOBIS
QUIS CONTRA NOS?

AVVERTENZE

La Direzione ed Amministrazione del Giornale è situata in Via dei Carbonari N. 12 presso Colonna Traiana ove si fanno le associazioni, e saranno diretti plichi, corrispondenze e valori.

OGNI NUMERO
cent. 5.

LA FEDELTÀ

GIORNALE SETTIMANALE

Il Discorso di Francesco Crispi

IV.

Veduto come il dominio temporale dei Papi sia in ordine di data la potenza più antica e per ordine di servizi la potenza più italiana, vediamo ora di quanto amore amassero i Romani i loro Pontefici-Re.

Il tre volte ministro dovrà quindi imparare che i Romani fin dai tempi di Stefano II, acclamavano il Pontefice *pastor noster et post Dominum salus nostra*, quando reduce dalla Francia e da Pavia, portava con se, nel *Pactum foederis*, la conferma e la sanzione della sicura, stabile e perpetua signoria delle redente provincie. Imparerà dalla Lettera 15ª del Codice Carolino che *tutto il Senato e l'universa generalità del popolo di Roma*, rispondendo a Pipino che li avea confortati alla fedeltà verso il Pontefice Paolo I, loro Signore, proclamavano di essere sempre *fermi e fedeli servi de' Pontefici che salutarmente li governano*. E imparerà ancora che i popoli del Ducato spoletano, al dire del vetusto Biografo, corsero a gara e con ardentissimo desiderio a giurare sudditanza e fedeltà ad Adriano I, nè fecero meno i Ravvenati e molte altre genti d'Italia, secondo i documenti che di quell'epoca tuttora ci restano.

Ma il tre volte Ministro ci obbietterà: che andate voi parlando di cosiffatte anticaglie? Conoscevano forse in allora i popoli le leggi del progresso che ci guidano oggi?

E sta bene. Ma restringendo le nostre ricerche a tempi recenti, il tre volte Ministro imparerà che, allorquando nel 1814 Pio VII rientrava da Sovrano in Roma, fu accolto con tali segni di affetto che David Humphus lasciò scritto: « io non dimenticherò giammai l'entusiasmo di questo ricevimento. È impossibile descrivere le acclamazioni ed i trasporti di allegrezza del popolo. » E nel 1850, allorchè Pio IX, caduto il governo usurpatore, riebbe la sua Roma, il popolo romano mostrò con segni splendidissimi il suo amore al Pontefice. Il corrispondente del *Journal des Debats* del 21 Aprile di quell'anno scriveva: — in questo movimento che portò tutta la popolazione di Roma ai piedi e sotto la benedizione del suo Pontefice, vi avevano grandi significa-

zioni, ed una di quelle commozioni popolari che non si comandano, ma escono dalle viscere della nazione. »

È innegabile quindi — per prova storica — che tra il Papa e il popolo romano ha sempre esistito una legge d'inseparabilità e di strettissima unione, una comunanza di bisogni e d'interessi, un vincolo di affetto che non si cancella col tempo. » Il popolo di Roma, scrisse Massimo d'Azeglio, per quanto se ne dica o se ne pensi, si tiene stretto al Papato. e sente di aver bisogno di esso. » Ed ecco perchè il deputato Civinini il 10 Dicembre 1867, era costretto asserire nel Parlamento che *il nome di Roma o significa nulla o significa il Papa*.

Ma le nostre osservazioni non terminano quì, e le proseguiremo in altro numero. M.

NOTIZIE DEL VATICANO

Sabato scorso S. E. il Sig. Generale *Lintorn Arabin Simmons* si recava al Vaticano per presentare a Sua Santità le Lettere che lo accreditano Inviato straordinario e Ministro plenipotenziano presso la S. Sede di S. M. la regina d' Inghilterra e imperatrice delle Indie. Egli era accompagnato dall'Avvocato della Corona d'inghilterra in Malta e dal segretario di Legazione, ciascuno colle divise del proprio grado. Dopo l'Udienza Pontificia, l'Ecc᷊za Sua si recava a complimentare l'Emo Segretario di Stato, il quale nel giorno seguente si recò all'Albergo di Parigi per restituirgli la visita.

— Giovedì 28 recavasi al Vaticano S. E. Don Giuseppe *Ruiz de Arana y Saavedra* Duca di Baena, per presentare alla Santità sua le Lettere che lo accreditano presso la S. Sede Ambasciatore straordinario di S M. Cattolica -.S. E prestati gli omaggi d'uso e compiuta la presentazione di dette Lettere, introdusse i Segretari e addetti alla Reale Ambasciata; quindi passò nel Gabinetto privato a colloquio con Sua Santità, e terminata l'udienza Sovrana si recò ad ossequiare l'Emo Segretario di Stato il quale nelle ore pomeridiane recavasi al Palazzo di Spagna a restituirgli la visita

— Sul mezzogiorno di ieri il Santo Padre ha ricevuto in separata udienze S. E. il sig. G. B. da Silva Perrao de Carvalho Martens, e S. E il sig. Conte Giulio Wagner, i quali presentavano alla Santità Sua le nuove Lettere credenziali colle quali vengono confermati: il primo come Ambasciatore Straordinario di Sua Maestà Fedelissima, il secondo come Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario di Sua Altezza Serenissima il il Prinoipe di Monaco.

Dopo l'udienza pontificia le Loro Eccellenze si recavano ad ossequiare l'Emo e Rmo signor Gard. Rampolla Segretario di Stato di Sua Santità.

— All'una pomeridiana Sua Altezza Reale Carlo Alessandro Augusto, Gran Duca di Saxe-Weimar Eisenach, accompagnato da due Ufficiali della Sua Casa militare, si è recato al Vaticano per far atto di omaggio a Sua Santità.

Sua Altezza Reale veniva accolta cogli onori Sovrani ed era ricevuta dal Santo Padre nel suo gabinetto particolare.

Terminata l'udienza il Santo Padre si è compiaciuto ammettere alla Sua presenza il seguito del Gran Dnca.

Inoltre nei passati giorni il Santo Padre ha ricevuto in particolari udienze Monsig Murray Vescovo di Maitland, Nuova

I PORTI D'ITALIA

(*Continuazione e fine vedi pag.* 122)

50. *Cagliari.* (34.091 ab: capolnogo della prov omonima, la quale conta 408 341 ab: su 13.529 ch.q.) La rada di Cagliari è compresa fra il capo Pula ed il capo Sant' Elia, il quale ne segna l'estremità di levante e apparisce di giorno siccome una macchia biancastra, e di notte è segnalato da un faro di quart'ordine elevato 73 m. a luce bianca fissa variata da lampi rossi in 2' 2'. La portata della luce fissa è di miglia 9, dei lampi miglia 12. All'estremità di ponente della rada è il capo Pula. Da questo punto la costa va in direzione di Greco Tramontana fino alla punta della *Zavorra*, segnata da un'antica torre, ad una ganena dalla quale si può dar fondo in 11,12 ed anche 14 m. d'acqua. In rada la profondità massima raggiunge i 15 m. che poi si riducono a 10, 9 e fino a 4 m di mano in mano che si procede verso la città. Una barra d'alga, che corre fra la punta della *Zavorra* e il capo Sant'Elia rende sicura la rada dai venti di fuori. Alla distanza di un miglio circa da S. O. dai lanternini che segnano l'ingresso della darsena, esiste un basso fondo che è segnalato da un galleggiante consistente in una botte di legno sormontata da un'asta con bandarola dipinta in bianco, collocato a mezzogiorno della secca istessa. Il dislivello delle acque cagionato dalle maree non eccede i 30 o 35 cm. La profondità dell'acqua all'imboccatura della darsena varia di circa 6 m. a 6 m. 1[2, nel centro di essa arriva quasi a 7 m. e diminuisce poi fino a 1 m. 1[2 vicino alla banchina.

I bastimenti in rada possono rifornirsi d'acqua per mezzo di tre piccole cisterne, che con tempo buono, possono provvederne oltre 100 tonnellata al giorno.

Il suo porto è vasto e sicuro; la città è ricinta di mura, munite di forte e turrito castello de'Pisani, già residenza di magistrati e vicerè. Notevoli sono i quartieri di *Castello, Villanova, Stampace*, e quello della *Marina* vicino a la rada, circondato di fortificazioni, unite alle altre castellane della città alta.

51. *Oristano.* (7000 ab. prov. di Cagliari) Trovasi a 2 ch. dalla sinistra del Tirso, e circa 6 dall'ampio golfo omonimo, ove ha esteso porto privo d'opera d'arte, per sicurezza delle navi; è però fortificato e munito di torre.

52. *Alghero* (prov. di Sassari con 9,000 ab.) Sorge sovra lieve premontorio a 20 metri sul golfo omonimo che le serve di sicuro ancoraggio. Ha piccolo porto che non è molto frequentato, e la città ha turrite mura.

53. *Ischia.* Isola all'ingresso del golfo di Napoli. che conta 25.000 ab. su 80 ch. q Ha una fortezza che comunica colla città per le dighe artificiali di re Alfonso. Ischia dista in linea retta dal borgo di Forio sulla costa occid. dell'isola, quasi 15 cm. est.

54. *Lipari.* Isola maggiore del gruppo delle 17 al nord della Sicilia, la quale conta 12, 020 ab. ed ha un forte a difesa.

55 *Pantelleria* Isola sul Mediterraneo a S. E. della Sicilia, che conta 7,011 ab. in prov. di Trapani. La città, pur detta *Pantelleria*, stendesi a semicircolo intorno ad un porto chiuso da scogli e difeso da forte castello, convertito ora a pri-

gioni, e dai ridotti di S. Croce e S. Lorenzo.

56. *Porto-ferraio* è la città più importante dell'isola d'Elba con buon porto. Nè è imponente l'aspetto veduta dalla marina ; le sue fortificazioni che già cominciarono dal dominio del granduca Cosimo ed aumentarono nel 1646, la fanno annoverare fra le 24 principali piazze forti d'Italia. Si ammirano i forti *Falcone* e *Stellà*, la torre *Linguetta*, i bastioni in piazza d'Armi ed altre opere. Ne duole che brevità di spazio vieti di descrivere anche quanto venne quì operato da Napoleone I. durante il suo soggiorno nell'isola che gli venne assegnata in signoria.

57. *Procida*. Isola al N. del golfo di Napoli, che conta 13 502 ab. ed è lunga 4 Chm. su due, che si presenta ben difesa dall'alto di una rupe discoscesa, circondata da tre parti dal mare, quasi a metà della spiaggia orientale dell' isola a 15 Chm. S. O. da Pozzuoli, di cui è circondario, sotto la prov. di Napoli. Il porto nè è sicuro. Fu patria di Giovanni da Procida (1225-1302) capo della famosa congiura contro i Francesi, nota sotto il nome di *Vespri Siciliani* (30 Marzo 1282) regnante Pietro III. d'Aragona

Prof. G. F. Carbonari

IL GENERALE CADORNA

Nei nostri articoli sul libro del generale *Cadorna*, intitolato bestialmente *La liberazione di Roma*, noi mostrammo meraviglia che il generale *Ricotti*, accusato d'inettitudine e peggio, non rimbeccasse le gravissime accuse. Però se al general Cadorna ha costato venti anni di fatica la compilazione di quel libro, tutto note e dispacci, al general Ricotti occorreva almeno un'anno per rispondere !

Finalmente egli ha ora mandato alle stampe un opuscolo che combatte e confuta le asserzioni del Cadorna, riconoscendo l'inesattezza e l'improntitudine delle notizie date e delle osservazioni introdotte. Questo apprendiamo dai giornali poichè il libro ancora non è in vendita a Roma

Riserbandoci di tornare sul proposito, noi diremo ora soltanto questo, che se per nostro riguardo ne ha dette delle cotte e delle crude stupidamente e malignamente, e se per conto dei suoi superiori e dell'esercito italiano ha fatto presso a poco altrettanto, a giusta ragione si può chiamare il Cadorna un parabolano.

B.

IL SOTTO-UFFIZIALE IN PRUSSIA

Un distinto uffiziale francese, sotto il velo dell'anonimo, ha pubblicato di recente un libro di attualità così intitolato :

L'*Officier allemand, et son rôle dans la Nazion.*

Mentre l'autore ponendosi in un giusto mezzo d'imparzialità, attribuisce il successo dell'Esercito Prussiano nell'ultima guerra contro la Francia precipuamente alla eccellenza delle sue istituzioni militari, massime in fatto di disciplina, egli narra a questo proposito, con molto dettaglio ed erudizione, alcuni fatti salienti, verificati da lui stesso nella sua ultima permanenza a Berlino, che tornono appunto a confermare la stessa opinione, e che sono pure di qualche interesse. Da questa esatta descrizione noi spigoliamo ora quello soltanto che riferisce al sotto-uffiziale, vero cardine della disciplina mili-

tare, il quale mentre per la sua forza morale esercita un grande ascendente sopra il soldato, serve in pari tempo di valido appoggio all'uffiziale da cui dipende. È ben vero che il sotto-uffiziale in Germania raramente viene promosso al grado di Sotto Tenente, ma è pur vero che una volta pervenuto al grado di sergente maggiore, egli ha già assicurato una conveniente posizione sociale: è assai rispettato dai subalterni e stimato dai suoi superiori, che lo circondano di tali riguardi e considerazione da renderlo soddisfatto del suo stato attuale. Il sotto-uffiziale prussiano è dunque un tipo speciale e caratteristico che non si trova oggi in verun altra Nazione. Dal lato finanziario il medesimo è retribuito bene, poichè riceve mensilmente in danaro presso a poco quanto un Tenente, e se poi ha moglie riceve pure un supplemento di soldo per questo titolo ed inoltre una sovvenzione per ciascun figlio che nasce; più l'indennizzo di alloggio e l'ordinanza (uomo di fiducia) della sua casa. Finalmente il Sotto-uffiziale prussiano conosce perfettamente la sua situazione attuale che lo rende tranquillo sulla di lui sorte avvenire, giacchè ogni qual volta per avanzata età, o cagionevole salute gli riescisse gravoso il servizio militare egli ha diritto, per Legge, ad una buona pensione, oppure ad un impiego civile bene rimunerato.

A vieppiù dimostrare l'interesse e considerazione di cui sono oggetto i Sotto-uffiziali in Prussia citeremo il seguente fatto avvenuto lo scorso anno:

Il giorno 12 Aprile 1888 il Sergente-maggiore Peter del Reggimento Granatieri della Guardia N. IV. (Regina) ha celebrato il 25° anniversario della sua nomina a sotto uffiziale. In questa fausta circostanza l'Imperatrice gli ha fatto un ricordo, consistente in un orologio con catena d'oro, e lo stesso Colonnello Commendatore von Scauroth comandante, il Reggimento, recavasi al domicilio per consegnarglielo personalmente, e nella sua visita era accompagnato dal Tenente Colonnello von Heydwolf. La mattina poi, per tempo, la musica del Reggimento venne a fargli una serenata sotto le finestre; quindi alle ore 10 antimeridiane dello stesso giorno, gli uffiziali della sua compagnia accompagnati da una deputazione degli uffiziali del Reggimento, si recarono espressamente da lui per fargli le loro felicitazioni, offrendogli in pari tempo un dono per memoria dell'anniversario consistente in un oggetto artistico di argento.

Poi successivamente alle 10 1[2 vennero pure per lo stesso scopo i sotto-uffiziali del Reggimento, più una deputazione degli altri sergenti appartenenti ne' differenti Corpi della Guarnigione (Coblentz). L'indomani la Compagnia ove apparteneva il Peter, schierata in ordine di battaglia sullo spalto del Forte Alessandro fu passata in rivista dal Capo Battaglione che in questa circostanza arringò i soldati facendo l'elogio speciale del sergente-maggiore Peter ed in genere dei sotto-uffiziali tutti. In seguito la Compagnia defilò a suono di musica d'innanzi al suo vecchio sergente-maggiore, il quale poi venne invitato e condotto secoloro dagli ufficiali al Casino militare ove ebbe luogo, in quel giorno stesso, un pranzo in suo onore.

Il sotto-uffiziale tedesco, e specialmente prussiano, esercita come abbiamo veduto, il suo impiego con pari zelo ed attività, penetrato dell'onoratezza della sua missione, e gli si agevola il compito grazie alla ini-

ziativa che gli viene liberamente lasciata dai suoi superiori e diviene così un virtuoso nel suo genere. In conseguenza concludiamo che se il Corpo degli uffiziali in quella Nazione, come vogliono alcuni eminenti scrittori, costituisce l'aristocrazia intellettuale e morale dell'Esercito, i sottouffiziali ne formano invece quelle professionale talvolta non meno importante.

R.

EFFEMERIDI MILITARI

26 *Novembre* 1494

Carlo VIII re di Francia, volendo impore a Firenze patti ignominiosi, Pier Capponi ne straccia sdegnosamente lo scritto.

27 *Novembre* 1237

Battaglia di Cortenuova tra l'imperatore Federico II e i Milanesi. Per alcune ore rimase dubbia la vittoria. I Milanesi soggiacquero alfine perdendo 10.000 uomini tra morti e prigionieri, e il Carroccio.

1 *Dicembre* 1299

Battaglia di Trapani. Filippo di Taranto figlio di Carlo II. viene sconfitto da Federico d'Aragona.

Il 2 *dicembre* del 1804 Pio VII recavasi a Parigi a porre la corona sul capo di Napoleone Bonaparte. Furono richiamati in vita i titoli di conte, di duca e di principe aboliti dalla Repubblica, le antiche cariche, le cerimonie e le pompe della Corte; e i più illustri generali di Francia, presero il titolo di Marescialli.

BILANCI MILITARI

La **Deutsche Heeres Zeitung** di Berlino ne dà le seguenti cifre, relative ai bilanci delle grandi sei potenze europee:

Austria Ungheria. (1888)	Esercito	L. 273,193,770
	Armata	» 27,837,456
	Totale	L. 301,031,226
Francia. (1888)	Esercito	L. 536,899,830
	Armata	» 182,901,701
	Totale	L. 717,801,531
Gzrmania. (1888-90)	Esercito	L. 775,953,643
	Armata	» 154,691,457
	Totale	L. 930,645,100
Gran Bretagna. (1888)	Esercito	L. 418,250,000
	Armata	» 327,050,000
	Totale	L. 745,300,000
Italia. (1888-89)	Esercito	L. 279,516,469
	Armata	» 102,408,106
	Totale	L. 381,924,575
Russia. (1888)	Esercito	L. 831,564,311
	Armata	» 157,981,752
	Totale	L. 989,546,063

In rapporto alle spese generali dei singoli Stati le spese militari rappresentano in

Germania	il 26,25	per 100
Russia	» 25,44	»
Gran Bretagna	» 19,27	»
Francia	» 17,50	»
Italia	« 15,78	»
Austria-Ungh.	» 12,31	»

In rapporto agli abitanti abbiamo la seguente proporzione:

Germania	L. 20,69	per abitante
Gran Bretagna	» 16,92	»
Francia	» 16,66	»
Italia	» 10,23	»
Russia	» 8,54	»
Austria-Ungh.	» 7,96	»

Galles in Australia; Monsig. Lecot Vescovo di Dijon; il Rm̃o P. Antonio Martin Superior Generale della società di Maria, e molti altri distinti personaggi sì ecclesiastici che secolari.

Notizie Cittadine e Provinciali

Popolazione di Roma – Secondo l'ultima statistica pubblicata dal Ministero di Agricoltura e Commercio, la popolazione di Roma ascende a 401,044 individui, da cui sottratta la popolazione con dimora occasionale e le truppe di guarnigione si riduce a 359,969 abitanti.

Gli Scioani – Sono oggi partiti da Roma con il principe Degiace Malkonnen accompagnati dal Maggiore Grandi. Essi si recano a Gerusalemme a visitare il S. Sepolcro, e dopo ritorneranno in Africa.

A Campidoglio. – Nella seduta Consigliare del 20. fu eletto a Sindaco il Commendatore *Armellini*, e nell'altra del successivo Sabato furono nominati Assessori i Consiglieri-Grimaldi - Balestra - Lorenzini - Ruspoli Cruciani - Simonetti - Querini - Piacentini - Palomba - Roseo. Però alcuni di questi non avendo accettato l'incarico che è stato loro conferito, anche gli altri assessori hanno rassegnato le dimissioni. In questa posizione abbastanza critica, il Sindaco ha invitato tutti gli Assessori e i Consiglieri ad una privata riunione nella Sala delle bandiere per questa sera, Sabato, onde concretare una risoluzione. Il Sindaco, trovasi di avere pubblicato un manifesto alla cittadinanza, col quale esprime tutta la sua buona volontà per lo sviluppo del commercio e dell'industria mentre dice avere avuto assicurazione che *dal Governo sarà agevolata nel miglior modo l'attuazione dei provvedimenti opportuni per l'assestamento del bilancio municipale.* Quanta tenerezza, quanta generosità crispina. Chi vivrà, vedrà, e se son rose fioriranno. Intanto però agisce la Commissione d'inchiesta !...

Trigesimo. – La mattina del 23 Novembre ricorrendo il trigesimo della morte di Donna Maria *Isabella* dei Principi *Massimi*, gli furono celebrati nella Chiesa Arcipretale di *Arsoli* solenni funerali ai quali intervenne il Municipio, i primari della Città e le figlie di Maria è molto popolo. Intorno al tumulo erano deposte moltissime corone di fiori e la più bella era quella della Vedova di S. A. R. il principe Eugenio di Savoja Carignano.

Il Municipio di Napoli. – Il nuovo Sindaco Principe di Torella, e gli assessori Conte Caracciolo Turchiavolo e Duca Tomacelli della Torre visitarono officialmente, mercoldì 27 Sua. Em̃za Rm̃a il Card. Arcivescovo Sanfelice.

Morale... laica. – Dall'istituto Turazza di Treviso è fuggito un maestro, scoperto autore di infamie senza nome a danno di un alunno di quell'istituto. Questo maestro, certo F. D., era entrato nell'istituto stesso, dopo che il soffio Crispino ne cacciò il Direttore Sacerdote Mazzarolo. Malgrado le parole roventi di Crispi, alla Camera, quel sacerdote è stato assoluto dai fatti addebitatigli: il Crispi prese l'impegno di mettere in ordine l'istituto, di tutelarne la morale... ed ecco i primi frutti.

Rivista Politica

Il cattolicismo ha fatto il sue tempo, anzi è *morto* e *seppellito* da tanto tempo, e chi nol sa? Ed appunto perchè i nostri lettori ne abbiano un'altra prova, e certo non ultima, vogliamo registrare ciò che ne pensa in proposito un liberale, il corrispondente italiano del *Times*. Ecco ciò che egli dice sull'argomento in parola: I 150,000 cattolici maltesi non sono i soli cattolici del Regno unito e delle colonie e dipendenze brittaniche. Nell'Inghilterra ne abbiamo 1,500,000, in Irlanda 5,000,000. E la fede

cattolica si estende oltre ogni misura in tutti i Paesi dove si parla inglese, segnatamente negli stati Uniti e nell'America inglese. E badiamo che io, italiano, che sono da mezzo secolo quì a dimora, nulla trovo di più meraviglioso che il movimento che da *Pusey*, in poi si osserva in questi paesi anglici ed anglo - sassoni, e che tende ad una riconciliazione colla Chiesa di Roma. A queste cose crederei che dovesse pensarsi in Italia. »

E ci si pensi, per far piacere all'italiano rinegato; ma ad addolorarlo ancora ecco un dispaccio dello *Standard* che dice non esservi più dubbio che sir Liutorn Simmons, Ambasciatore straordinario inglese presso la Santa Sede, abbia l'incarico di ristabilire le relazioni diplomatiche tra la stessa Santa Sede e l'Inghilterra.

Gli è pur vero che - in altr' epoca - l'accennare questa notizia avrebbe provocato in Inghilterra una esplosione di fanatismo protestante. Ed ora? Il cattolicismo è morto, ed intanto che il liberalismo decadente crede cantargli l'ultima *requiem*, alza la testa ed avanza con passo di trionfatore. Che curioso cadavere gli è mai il cattolicismo!

- Ha di questi giorni avuto luogo l'apertura del Parlamento col solito discorso reale, dal cui contesto si scorge che Crispi ha saputo giuocar di frasi, orpellando le miserie, e tacendo quanto non gli faceva comodo.

Il primo periodo, dove è detto che ora l'Italia *non può temere nè insidie nè rischi*, non potrebbesi considerare se non una frase di pretta rettorica. La parte che riguarda le riforme sociali è una timida promessa di concessioni alla classe irrequieta della nazione. In complesso si tratta di un discorso *pro forma*, nel quale, come è solito farsi in Italia e contrariamente agli usi di tutti gli altri governi, venne dimenticato volontariamente il nome di Dio. Ma Crispi non le cura codeste bazzecole: un Italia che non teme *nè rischi nè insidie*, può far da sè, anche senza il Creatore dell' Universo!

Leggiamo nella *Voce della Verita* del 27 Novembre e facciamo nostro:

La Signora Enrichetta d'Hannoncelles De Charette, è morta dopo poche ore di febbre puerperale, nel Castello di Berlemont nei Vosgi, ove con lo sposo era ospite da qualche tempo del Conte e della Contessa d'Alsace.

La defunta era nata in Roma, venticinque anni or sono, dal Generale Barone Atanasio De Charette, allora maggiore negli zuavi pontifici, e dalla sua prima consorte, Antonietta dei Duchi di Fitz-James, sorella alla Duchessa Salviati. Anche la Baronessa Antonietta, la cui salma riposa nella cripta dei Charette al Campo Verano, fu rapita in Roma da febbre puerperale, dopo messo a luce un figlio, cui si impose il nome di Atanasio, morto esso pure, or sono tre anni, di violenta tifoide, mentre serviva qual volontario d'un'anno nei dragoni francesi.

Enrichetta de Charette aveva sposato circa due anni fa, Francesco d'Hanoncelles, col quale, compiendo il viaggio di nozze, venne in Roma sua patria, per trattenervisi qualche tempo sull'iniziarsi del giubileo del Sommo Pontefice Leone XIII, dal quale fu accolta con paterna affettuosissima deferenza.

Il genitore della defunta, in un alla sua consorte, nata Polke, chiamato telegraficamente, giunse a Berlemont appena a tempo per chiudere gli occhi alla prediletta figliuola.

Alla famiglia de Charette, ed in ispecie all'illustre capo di essa inviamo espressioni di profonda condoglianza, sicuri che a noi si uniranno quanti di lui non dimenticano gli incessanti servigi resi, per lunga serie di anni, alla causa del Papa e della Chiesa.

Luigi Palombi *Redattore Responsabile.*

Tipografia Guerra e Mirri
Via dei Carbonari N. 12 presso Colonna Traiana.

ANNO XIX. Giovedì 12 Decembre 1889 NUM. 35.

VICTORIA
QUAE VINCIT MUNDUM
FIDES NOSTRA.

PREZZO
D'ABBONAMENTO

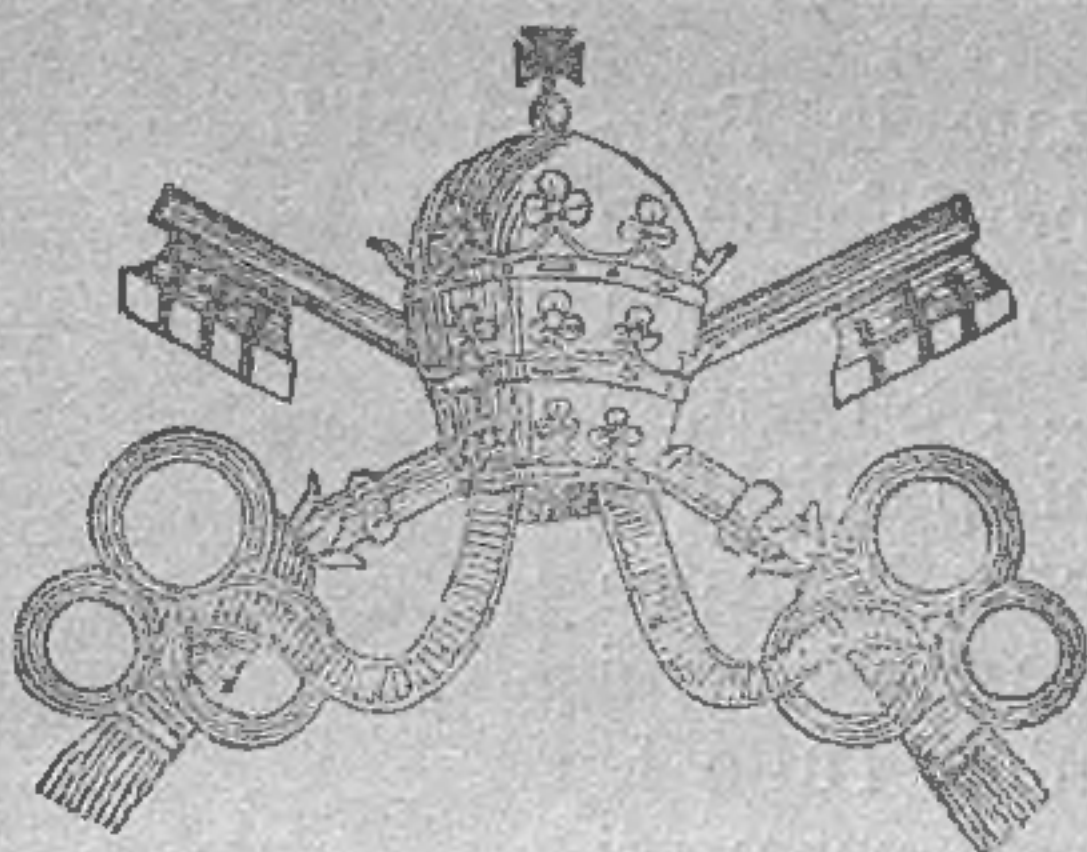
Roma domicil.Tr. cent. 75.
Sem. L. 1. 50; An. L. 3.
Provincie, franco di Posta
Sem. L. 1 50; An. L. 3
Francia, Austria, Svizzera
Germania, Inghilterra,
e Belgio Sem. L. 4; An. 8

IL GIORNALE
si pubblica
ogni Domenica.

SI DEUS PRO NOBIS
QUIS CONTRA NOS?

AVVERTENZE

La Direzione ed Amministrazione del Giornale è situata in Via dei Carbonari N. 12 presso Colonna Traiana ove si fanno le associazioni, e saranno diretti plichi, corrispondenze e valori.

OGNI NUMERO
cent. 5.

LA FEDELTÀ

GIORNALE SETTIMANALE

ABBONAMENTO POSTALE

Il Discorso di Francesco Crispi

V.

Siamo al 1867. Sarebbe bastato un piccolo moto d'insurrezione perchè Roma e le provincie soggette al Pontefice avessero potuto fin da quell'epoca godere le delizie della odierna libertà. Come avrebbero mai potuto resistere un diecimila soldati contro le insorte popolazioni? In quella vece però Roma e le provincie stettero saldi nella fede al migliore dei Re, Pio IX. Il generale Piola-Caselli scrivendo al ministro di Revel confessava che *le popolazioni pontificie non erano inclinate ad insorgere.* Menotti Garibaldi diceva che a Roma non si poteva andare perchè i romani sono una fitta di poltroni. È vero che a darne una splendida prova i romani fecero la poltroneria di metter mano alle sciabole e alle baionette contro i garibaldini; ma tiriamo innanzi. Un vecchio agente rivoluzionario, come si ha da documenti relativi agli avvenimenti del 1867 presentati alla Camera di Firenze pag. 59, significava che « senza un elemento italiano *(sic!)* dal di fuori, in queste scatole di parrucca (i romani) è impossibile fare da se, e azzardo dire che è impossibile entro le stesse mura della città eterna. » Il Bertani, provatosi a rimestar contro le parrucche, urlava di rabbia: « Bisogna dirlo per non illudersi mai più: tutte quelle popolazioni sono abrutite e non sanno cosa sia l'Italia *(del Bertani)*, l'unità la libertà. » Un altro garibaldino stuzzicò le parrucche e scrisse nel *Secolo* di Milano: « Le nostre truppe sono entrate in paese furibondo contro di noi. Garibaldi intende mettere una contribuzione di guerra ai paesi che hanno favorito i mercenarî contro gl'italiani. »

Che ve ne pare di qneste confessioni? Ma vi ha di meglio.

Siamo al 1870. Le truppe di un Re cattolico stanno alle porte di Roma, e Roma è tranquilla, stretta sempre più al suo Pontefice-Re.

Il comitato rivoluzionario è in moto continuo per far insorgere la popolazione. Nulla ottenendo ricorre agli ultimi mezzi. Un tal Agostino Cicogna è scelto per spargere a migliaia degli inviti a stampa perhè Roma proclami la Repubblica italiana. « Perchè esitate? così l'invito. Una nobile missione, o

Romani vi aspetta. Rialzate la Bandiera che tanto furiosamente difendeste nel 1849; proclamate la repubblica non più romana, ma italiana.... Su su, o Romani: non tardate: ogni perdita di tempo può riuscire fatale.... Il vostro Comitato è fra voi, è sarà avanti di voi il giorno del combattimento. Tutte le armi son buone e tutti i mezzi permessi per riacquistare l'esercizio di quei diritti che vi viene negato: ma noi abbiamo armi proprie e denaro, ne avrà chiunque voglia esporre la vita per la causa della patria. »

Il Cicogna fu arrestato dai Gendarmi Lettore, Riacci e Poeta; e Roma? Roma stette sempre più tranquilla, attestò con fatti sempre più splendidi l'amor suo, la sua fede alla Santa Sede. La libertà penetrò bensì nelle sue mura e la gode ancora, ma il Crispi sa come: colle cannonate e colle bombe di un esercito di ben 60,000 uomini sotto gli ordini dei generali Raffaele Cadorna e Nino Bixio.

Ora siamo al 1889 e Roma non ha cambiato ne' suoi sentimenti, nella sua fede. Una scrittrice liberalesca, la Serrao scriveva che il governo italiano si trova qui come in un accampamento provvisorio; e Petruccelli della Gattina nella *Gazzetta di Torino* del 24 Luglio 1880 confessava che - « qui in Roma gli amici del Governo si contano sulle dita: l'aristocrazia vera è pontificia. Il popolo ci accusa come di *affamatori* che pigliano una lira di ciò che sotto il Papa costava un *paolo*, e quindi ci abbomina. » M

NOTIZIE DEL VATICANO

Nello scorso sabato il S. Padre ha ricevuto in particolare udienza il Consiglio direttivo della Società antischiavista per l'Italia, presentato da Sua Emza Rma il Card. Parrocchi, presidente onorario del Consiglio stesso, di cui è presidente effettivo S. E. il principe D. Camillo Rospigliosi - Sua Santità colla consueta benevolenza dimostrò il vivo interesse che prende alle opere della società, ed impartì la sua benedizione al Consiglio direttivo e a tutti i Comitati d'Italia.

– Martedì 3 corr. il Rmo P. Francesco da Loreto recitò la prima predica del Sacro Avvento nel palazzo apostolico, cui assistevano la Santità di N. S., il Sacro Collegio de'Cardinali, e gli altri personaggi soliti ad intervenirvi.

– Il giorno 6, festa di S. Nicola di Bari, il Santo Padre ricevette dal Rmo Capitolo di S. Nicola in carcere la solita offerta de'pani benedetti; e negli altri giorni ha ammesso in particolari udienze il Rmo P. D. Luigi Ferrari nuovo Preposito Generale de' CC. RR. di S. Paolo, Barnabiti, insieme al R. P. D. Giuseppe Granniello, e l'illmo e Rmo Mons. Casanova, Arcivescovo di Santiago, Capitale del Chilì, il quale umiliò l'offerta di 34 mila lire per l'obolo, ed ebbe l'onore d'un lungo colloquio con Sua Santità. Ha inoltre ricevuto varii altri personaggi sì ecclesiastici che secolari.

Notizie Cittadine e Provinciali

Le Opere pie – Da diversi giorni si discute al parlamento la nuova legge delle Opere pie. Il deputato Chimirri, secondato anche dal radicale Boneschi, ha stigmatizzato l'ostracismo dato ai parrochi dall'Amministrazione dell'Opere pie, provando con sodi argomenti il grande vantaggio che vi recherebbe la presenza del Parroco. Però la Camera, fedele sempre al soffio Crispino, ne ha approvato la esclusione. Altri emen-

I GENERALI RICOTTI E CADORNA

Abbiamo letto l'opuscolo del generale Ricotti e ci siamo sempre più confermati nella nostra opinione, che abbiamo in più articoli manifestata nel nostro giornale, cioè che il generale Cadorna, pur di figurare e presumere ad alta sicumera di grande tattico, strategico e politico, avrebbe di questa presa di Roma fatto un romanzo e rinnegato anche sua madre.

Però è bello il certame di questi due generali che combattono a *colpi* di telegrammi, si mettono in *parata* con le interpretazioni, fanno le *finte* col pretendere di saperne uno più dell'altro.

Quanto sofisticare, armeggiare, arzigogolare!

Il general Ricotti è stato molto moderato nel rimbeccare le pompose proposizioni e menzognere del suo collega e non si può nascondere che efficacemente ha dimostrato quanto questo sia stato inesatto, riottoso, ingiusto.

Ci sono due punti però dove tutti e due perdono la bussola; il primo nell'inseguimento del battaglione pontificio, che mosse da Viterbo marciando verso Roma, che invano rincorsero due battaglioni e l'istesso generale Bixio e che con il rancio all'aria o in deposito tornarono a Corneto con le pive nel sacco. L'altro nell'assalto della porta S. Pancrazio in cui il Ricotti ha dato indizi dell'avanzarsi e ritirarsi e viceversa della divisione Bixio, in un *ibis et redibis non*, contro altrettanto che aveva asserito il Cadorna, ma non ha chiarito il punto — che molti uomini eran morti uccisi dalle palle dei soldati della divisione stessa.

C'è poi un articolo, in cui ambo i generali si sono trovati impappinati; ed è quello del trattamento agli ufficiali pontifici. Ambo si lagnano d'aver ecceduto e l'uno accusa l'altro. La verità è che non potevano opporsi al dritto delle genti e che buono o malgrado l'hanno dovuto applicare.

Infine di questo fatto d'arme, ch'è stato niente più che una marcia militare, si vuò fare un trionfo, mentre eran paurosi di temere una sconfitta anche parziale.

Se il Cadorna risponderà alle osservazioni del Ricotti, ci sarà da ridere molto sui bisticci dei loro telegrammi e delle loro corrispondenze.

Diciamolo francamente. In faccia all'Europa i generali italiani fanno una magra figura: sembrano leguleji alla presa de'commenti!

B.

A proposito del generale *Cadorna*, togliamo del *Bollettino ufficiale militare* la seguente notizia, e la facciamo seguire dai commenti dell'egregio *Osservatore Romano*.

« *Cadorna conte Raffaele, tenente*
« *generale nella riserva — Dispensato*
« *per età e per sua domanda, da ogni*
« *servizio eventuale, conservando l'onore*
« *dell'uniforme.* »

Povero generale Cadorna! chi glielo avrebbe detto 19 anni fa, quando condottiero di un esercito di cinquantamila uomini, circondava Roma e ne sfondava le mura a colpi di cannone; chi glielo avrebbe detto che prima sarebbe radiato dai ruoli dell'esercito attivo, e poi tolto anche da quelli della riserva come oggetto oramai buono a nulla, come un ferro vecchio da

gettarsi via coi ciarpami di magazzino. Si direbbe anzi che il generale Cadorna è pel governo italiano qualche cosa di peggio che un oggetto inutile; si direbbe ch'esso era un ingombro, un individuo che dava fastidio, che faceva vergogna il trovarselo ancora tra i piedi.

Perchè in fin dei conti, che noia dava oramai questo povero generale, messo là nelle file della riserva, che è quanto dire in un angolo donde non doveva più uscire, dove oramai nessuno avrebbe avuto ad occuparsi di lui? Eppure nò; anche là dava impaccio a qualcuno, e si è voluto seppellirlo addirittura in quella tomba militare che si dice *collocamento a riposo*. Poichè quelle frasi d'uso burocratico, *dispensato per età e per sua domanda*, tutti sanno quel che significano. Si domanda il collocamento a riposo, quando vi si è detto che se non lo domandate, vi si manderà d'ufficio. No; il povero generale Cadorna è bello e sepolto; e sulla bara gli si getta la sua divisa di generale, dicendogli: « Vi conserviamo l'onore dell'uniforme. » — Bell'onore per un vecchio soldato che ha speso tutta la sua vita a servirvi, forse anche talora contro i sentimenti del suo cuore e della sua coscienza.

La sventura del generale Cadorna perchè per un soldato tutto ciò è veramente una sventura) non ci rallegra, ed egli può esserne certo. Ma vorremmo ch'egli rivolgesse lo sguardo sul suo passato e guardasse ciò che a lui ha fruttato il servire la rivoluzione e l'avere legato il suo nome alla più iniqua delle imprese moderne, l'usurpazione di Roma, ch'egli chiamò infelicemente *la liberazione di Roma.*

La rivoluzione divora i suoi figli; e Dio non paga il sabato.

LE CUPOLE MOBILI PER TRINCEE DI CAMPAGNA

Durante le grandi manovre tedesche che hanno avuto luogo in quest'anno a Else, nell'Annover, si è fatto uso di cupole mobili, costrutte dall'officina Gruson, secondo i progetti del maggiore Schumann, or è poco defunto. Impiegare sul campo di battaglia questi congegni, destinati fino ad ora all'armamento delle fortezze, è questa una nuova idea che ha eccitato naturalmente i commenti della stampa militare europea.

Le cupole mobili, oppure, come le chiamano in Germania, *gli affusti corazzati mobili*, ideati dal maggiore Schumann, sono da alcuni anni conosciute (1).

La *Revue du génie* ne ha fatto una sommaria descrizione. Ma dall'esperienza acquistatane, è risultato un nuovo e del tutto particolare interesse nella quistione. Le cupole, in quest'anno provate in Germania, portavano cannoni a tiro rapido da 37 m|m e da 53 m|m, provenienti dall'officina Gruson.

Queste bocche da fuoco sono di acciaio fuso; si compongono d'un tubo e di un blocco di culatta formante involucro e ravvolgendo il tubo sopra una porzione della sua lunghezza.

La parte posteriore del blocco di culatta è forata da un incavo verticale, nel quale si muove il cuneo cilindro prismatico della chiusura. Il movimento del cuneo è ottenuto per mezzo di una leva posta sul lato destro della bocca da fuoco. Per aprire la culatta, si solleva la leva

(1) Il vero nome dato dall'inventore è quello di *corazzamento di trincea – riparo* (*Schützengrabenpanzer*).

dal basso in alto; il cuneo si abbassa allora; l'astuccio vuoto è mandato fuori dalla camera e l'entrata dell'anima è libera; la qual cosa permette d'introdurre una nuova cartuccia. Abbassando la leva, il cuneo risale e, appena giunto alla posizione normale, si fa partire il colpo, operando sia con la mano, sia per mezzo d'un tira-fuoco, sopra con grilletto posto sotto la culatta. Per l'esecuzione del fuoco rapido, s'impiega un preparativo speciale che produce l'infiammazione della carica in cui la culatta è chiusa ed il cuneo nella posizione di tiro,

Il servizio dei cannoni a tiro rapido Gruson sopra affusto corazzato, non esige che due uomini; l'uno punta, carica ed appicca il fuoco, il secondo prepara il pezzo, le cariche ecc.

Il cannone da 37 m|m pesa 37 chilog. e tira due specie di proiettili: 1° l'obice ordinario, del peso di 450 grammi; 2° la scatola a mitraglia pesante 500 grammi e contenente 21 palle di piombo indurito. La carica di polvere (80 grammi di polvere e grani fini) è contenuta in un astuccio di lastra fissato alla culatta del proiettile. La velocità del tiro può raggiungere, nelle più favorevoli condizioni, 35 a 40 colpi per minuto Alle grandi manovre di quest'anno non ha sorpassato i 30 colpi.

Il cannone da 53 m|m pesa 142 chilog., tira quattro proiettili: 1° l'obice ordinario (1 kg, 630); 2. l'obice ad anelli (1 kg, 630), che si compone di un nucleo formato da 9 anelli sovrapposti e d'un involucro; ogni annello e diviso in 8 segmenti ; lo shrapnel (1 kg, 630) contenente 56 palle di piombo ed armato di un razzo a doppio effetto; 4° la scattola a mitraglia (1 kg, 800), contenente 78 palle di piombo. La carica è di 365 grammi; è rinchiusa in un astuccio metallico fissato alla culatta del proiettile La velocità del tiro è sensibilmente la stessa di quella del cannone da 37 mlm.

Quest'ultimo è stato specialmente costruito per la cupola trasportabile del maggiore Schumann, Questa cupola ha la forma di una torre cilindrica in lamiera, chiusa nella sua parte inferiore da un pavimento metallico e munita di una porta d'accesso. La torre è coperta da un tetto di acciaio di 25 m|m. di spessore in forma di calotta sferica, Questo tetto è mobile; riposa sui bracci della colonna, la cui estremità inferiore in forma d'imbuto può girare su una ruota circolare, fissata al pavimento, ed il cui contorno è dentato,
Il movimento di rotazione del tetto è ottenuto per mezzo di un volante, sull'asse del quale è montato un orlo dentato che ingranaggia col contorno della ruota. L'asse del volante traversa il braccio calato sulla colonna centrale.

Gli incastri delle torrette del pezzo sono posti a sinistra ed a destra della cannoniera e fanno corpo col tetto corazzato Il rinculo è completamente soppresso. Al momento della partenza del colpo, la copertura oscilla leggermente, ma il centro di gravità del sistema è posto in modo che si raddrizza immediatamente.

(Continua)

NOTIZIE DIVERSE

Italia – La Rivista Italiana annuncia la invenzione di una *cartuccia elettrica con palla* di 28 grammi e portata di 4750 metri. A 70 metri traversa 7 bersagli consecutivi, non produce fumo, nè riscaldamento

della canna, nè detonazione: aggiunge che l'esperienze sono riuscite.

= La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato il decreto reale che approva il nuovo ordinamento *del ministero della marina*, che entrerà in vigore il 1° gennaio 1890.

Il ministero consterà dei seguenti uffici principali:

Ufficio di Stato maggiore e di gabinetto.
Direzione generale del servizio militare.
Direzione generale delle cortruzioni navali.
Direzione generale di artiglieria e armamenti.
Direzione generale della marina mercantile.
Direzione del servizio idrografico.
Direzione del servizio sanitario.
Ufficio del Genio militare.
Ufficio di revisione.
Ragioneria.

Le polveri senza fumo. – A Vienna esperimentano quella fabbricata dal maggiore Schwab e ne dicono meraviglie.

Viceversa gli esperimenti fatti in Inghilterra di una polvere senza fumo, fabbricata in paese, vuolsi che siano riusciti male, tanto che qualche giornale d'oltre Manica accenna alla necessità di acquistare dal maggiore Schwab il secreto della sua polvere.

Fucili a ripetizione – Il Belgio ha, finalmente, adottato il fucile Mauser; calibro, millimetri 7,65; proiettile, del peso di grammi 14 e lungo millimetri 30,1 in piombo dolce con involucro di nichel.

Il capitano *Joubert*, dei zuavi Pontificii, che nel nostro n.° 32 dei 9 novembre annunciammo non aversene più notizie dopo il suo ultimo viaggio nel centro dell'Africa, ora si è saputo che egli prosegue l'opera sua cristiana, ed è riuscito a preservare dai tentativi schiavisti tutto il paese in cui si trova.

Nelle ore pom. del 21 Novembre u. s. cessava improvvisamente di vivere il Sotto-Tenente della Fanteria di linea Eugenio *Volpicelli* nella età di anni 64. – Entrato al servizio militare li 5 Ottobre 1848, fu promosso al grado sudetto li 21 Giugno 1855, ed il 20 Settembre 1870, trovavasi appoggiato allo Stato Maggiore di Piazza dopo la quale epoca si ritirò a vita privata. — Una prece pel riposo della sua anima.

La liberazione di Roma
DEL GENERALE CADORNA
CONFUTATA
da A. M. BONETTI

In seguito ad una favorevole combinazione coll'autore, possiamo offirire ai nostri lettori in PREMIO SEMIGRATUITO la 2ª edizione *riordinata* e con MOLTE IMPORTANTISSIME AGGIUNTE del libro: *La liberazione di Roma nel 1870, del generale Cadorna, osservazioni critiche di Antonmaria Bonetti ex-zuavo pontificio;* libro che ha ottenuto uno splendido successo tanto in Italia quanto all'estero.

Questa 2ª edizione ha modificazioni ed aggiunte tali da costituire quasi un libro nuovo. Fra le altre novità contiene il *giornale telegrafico* dell'ufficio militare pontificio, stabilito sulla cupola di S. Pietro, che è lo specchio sintetico; mossa per mossa, dell'avanzarsi e dello spiegarsi delle forze assedianti e delle linee d'attacco della eterna città; e un largo sunto, commentato dell'opuscolo del generale *Ricotti*, contro il generale Cadorna.

In principio reca i ritratti di Pio IX e dei generali Kanzler, De Courten e Zappi.

La 2ª edizione di questo libro costerà L. 2,00 per l'interno e L. 2,50 per l'estero; ma gli ascritti alla nostra società e gli abbonati al giornale la Fedeltà potranno averla da noi al prezzo di soli centesimi 80 la copia, franco di porto in tutto il regno e di L. 1 per l'estero (*Stati dell'Unione Postale*).

damenti sono stati egualmente respinti. La discussione continua.

Il P. Denza – Il Consiglio della Società astronomica di Francia, presiedato dall'illustre astronomo Faye, ha eletto con voto unanime a membro d'onore della stessa Società l'illustre P. Francesco Denza, Barnabita, Direttore della Specola Vaticana e dell'Osservatorio di Moncalieri.

Al Campidoglio – Mercoldì (4) la Giunta tenne la sua prima seduta per la ripartizione degli ufficii, che rimasero costituiti così:

Ufficio 1° Segreterio, Avv. Palomba.

Ufficio 2° Economato, Nathan.

Ufficio 3° Finanze, Ruspoli effettivo, e Ranzi supplente.

Ufficio 4° Statistica, Querini.

Ufficio 5° Edilizia e piano regolatore, Caetani effettivo, Deangelis supplente.

Ufficio 6° Istruzione, Cruciani-Alibrandi

Ufficio 7° Polizia Urbana, Lorenzini; polizia rurale, Piacentini.

Ufficio 8° Igiene, Roseo.

All'onorevole Grimaldi non è stato assegnato alcun ufficio, e resta nella Giunta senza incarico fisso.

Il fatto degli otto cantoni – Nel nostro n.° 33 del 21 novembre raccontammo la tragedia de'due *reporter* del *messaggiero*, avvenuta nella sudetta via. Ora il protagonista (feritore) *Arnaldo Bertini*, ha ottenuto la libertà provisoria; e l'altro, cioè il ferito *Fantozzi*, è uscito dall'Ospedale, e dalla questura è stato rimandato in patria.

Rivista Politica

Mentre la Roma politica sonnecchia ancora o si agita fiaccamente nel servilismo crispino, la Roma del Vaticano è in periodo di massima attività religiosa e diplomatica. Dopo il pellegrinaggio del lavoro che è riuscito una imponentissima e significantissima dimostrazione della democrazia cristiana; dopo le sue solenni beatificazioni, eccoci ad un periodo di accordi diplomatici tra le potenze e la Santa Sede.

La Russia che ha per rappresentante il Commendator Iswolosky, pare sia omai alla conclusione del Concordato e in questo mese sperasi vedere le nomine dei Vescovi russi e polacchi; la Germania ha completamente ceduto sulla vertenza intorno ai sedici milioni di marchi sequestrati al clero durante il Kulturkampf e si appresta ad abolire definitivamente le leggi cosidette di maggio, talune delle quali sono già annullate di fatto; l'Inghilterra ha mandato il generale Simmons, già governatore di Malta, quale Ministo Plenipotenziario a definire alcune questioni gerarchiche e ad aprire negoziati per gli affari d'Irlanda e per le missioni in Africa. La Spagna ha mandato or ora un nuovo ambasciatore; la Francia, l'Austria e il Portogallo sono anch'esse in un momento di attività diplomatica colla Santa Sede per definire non poche vertenze interne.

La Baviera poi è più che mai in corrispondenza colla Cancellaria Pontificia per riparare alle scappate del ministro Lutz, il quale da oltre due lustri sgoverna il regno bavaro; ma dopo l'attitudine decisa del Centro, richiamata all'energia del dovere dall'azione collettiva dell'episcopato, si dispone a far giustizia ai diritti della Chiesa.

A questo riguardo il *Tagblatt* di Lipsia, diario protestante e liberale, nota che « la potenza papale ha preso, sotto il regime di Leone XIII, un accrescimento innegabile, in conseguenza dell'alta intelligenza diplomatica del Papa e dell'applicazione sagace

e continua del principio: *Suaviter in modo et fortiter in re.* »

Il giornale ricorda « l'aumento dell' influenza della Chiesa, del numero dei suoi aderenti, dell'organizzamento della gerarchia più ferma e più forte, in guisa che Leone XIII può gettare uno sguardo soddisfatto sui successi della sua azione. »

Il *Tagblatt* indica specialmente la sollecitudine del Papa e della Chiesa per la questione sociale. É « questo un dominio in cui Leone XIII è stato particolarmente operoso, e non v'ha dubbio che non abbia a rallegrarsi su anche dei risultati importanti. »

E pensare che il Papato è morto!

— Telegrammi da Massaua annunciano che il 2 corr. Degiac Sejum e Degiac Sebhat, capo dell'Agamè, ai quali si erano unite due bande d'indigeni, comandate dal capitano Bettini, batterono completamente Ras Mangascià e Ras Alula. Dopo tale battaglia ogni forza nemica del Tigrè è distrutta. La battaglia ebbe luogo nell'*Haramat.* Ras Alula si è ritirato in luogo inaccessibile.

Si ha da Lisbona che Don Pedro e la Famiglia Imperiale del Brasile, ricevuti dal Re Don Carlo, dall'Infante Alfonso dai ministri degli esteri e della marina, sbarcarono all'Arsenale della marina e presero posto nelle carrozze di Corte scortati da uno squadrone di cavalleria. Un reggimento di fanteria faceva guardia d'onore. La popolazione, lungo il percorso, fece una accoglienza rispettosa.

— I giornali tedeschi affermano che presto vuol spuntare il giorno in cui l'Europa si disarmi e deponga l'immane fardello delle baionette che la schiacciano.

Bismark tiene in pronto un disegno di disarmo generale da lui lungamente meditato e che oggimai è giunto a maturità. Il primo passo sarebbe un Congresso europeo. — Basta che non abbiamo invece la guerra della quale i Congressi europei convocati o non convocati, furono sempre l'indizio più sicuro.

Luigi Palombi *Redattore Responsabile.*

Tipografia Guerra e Mirri
Via dei Carbonari N. 12 presso Colonna Traiana.

Anno XIX. Domenica 22 Decembre 1889 Num. 36.

Victoria
quae vincit mundum
fides nostra.

PREZZO
D'ABBONAMENTO

Roma domicil. Tr. cent. 75.
Sem. L. 1. 50; An. L. 3.
Provincie, franco di Posta
Sem. L. 1 50; An. L, 3
Francia, Austria, Svizzera
Germania, Inghilterra,
e Belgio Sem. L, 4; An. 8

Il Giornale
si pubblica
ogni Domenica.

Si Deus pro nobis
quis contra nos?

AVVERTENZE

La Direzione ed Amministrazione del Giornale è situata in Via dei Carbonari N. 12 presso Colonna Traiana ove si fanno le associazioni, e saranno diretti plichi, corrispondenze e valori.

Ogni numero
cent. 5.

LA FEDELTÀ

GIORNALE SETTIMANALE

ABBONAMENTO POSTALE

L'Esercito pontificio, e suo armamento nell'esordire del secolo XVIII.
Rapporto presentato dal Commissario delle Armi, Monsignor D'Aste, a Papa Clemente XI.

Il rapporto di cui sopra è un antico codice Vaticano veramente raro e prezioso, di cui si è fatta non à guari una magnifica riproduzione, degna da offerirsi l'anno scorso a Sua Santità Papa Leone XIII nella fausta ricorrenza del suo Giubileo sacerdotale. La edizione consta di soli centoventi esemplari, e noi che abbiamo sottomano il settantaduesimo, lo riprodurremo nella *parte militare* del nostro giornale con la certezza di far cosa gradita ai lettori della *Fedeltà*, ed à meglio riescire nell'intento, aggiungeremo dei dettagli molto interessanti intorno all'armamento, ai forti ed altro di quell'epoca, non che speciali notizie storico-militari, talune anche inedite, che gioveranno ad illustrare il lavoro di cui si tratta, coordinandolo, s'intende, col documento sopra enunciato che verrà fedelmente riportato nelle nostre colonne, cominciando dall'anno prossimo 1890.

Lo scopo che ci siamo prefissi con questa pubblicazione, ci sembra per noi militari pontifici assai lusinghiero, poichè dimostreremo fino all'evidenza := Primieramente, che, non obbliando il carattere pacifico della sovranità di Roma, e lo spirito di conciliazione, onde i Pontefici sono stati sempre animati, se dispensavano le romane regioni da quel bellicoso apparato di armate permanenti, che dopo l'apparizione dei nordici conquistatori e delle imprese napoleoniche l'equilibrio di Europa interamente si fonda, tuttavia l'Esercito pontificio, formato di volontari, contribuì grandemente al mantenimento dell'ordine, e che la sicurezza materiale di cui Roma ha sempre goduto, dopo la invasione dei barbari, fu tutta opera del romano Pontificato:=In secondo luogo saremo in grado di provare, mercè appunto di quel codice Vaticano, ed altre citazioni autorevoli che il sistema di organizzazione militare tanto vantato oggidì in alcuni Regni, già esisteva nello Stato pontificio fin dai secoli decorsi.

Col 1890 *La Fedeltà* entra nel suo ventesimo anno di vita, che è quanto dire il più antico giornale politico dopo l'egregio *Osservatore Romano*, e l'unico politico-militare che si pubblica in Roma. Questo Periodico contribuisce grandemente a mantenere fra coloro che hanno fedelmente servito la Santa Sede il sacro vincolo di amicizia e di affetto, tutelando strenuamente gl'interessi più vitali della Società di cui è organo, la quale porta appunto lo stesso nome: è la sentinella avanzata che tiene alta la nostra Bandiera, simboleggiando *Fedeltà ed Onore*, principî cavallereschi che tutti i militari pontifici, altamente si gloriano di professare. Valga ciò a dimostrare il nostro buon volere verso i cortesi nostri associati. Sarebbe desiderabile e consolante per noi, se ognuno di essi, in segno di adesione, e d'incoraggiamento ci presentasse il nome di un nuovo aggregato, che servirebbe a sostituire tante perdite purtroppo dolorose, lamentate per causa di morte nella nostra famiglia militare pontificia anche nel corrente anno.

Ai nostri colleghi poi, ai nostri amici, tutti noi che viviamo in una fede e in una speranza inviamo di gran cuore un saluto, e un augurio di prosperità per l'anno venturo, confortati dalla imminente festa sublime della venuta del Salvatore del mondo.

NOTIZIE DEL VATICANO

Il Santo Padre ha ricevuto in particolare udienza i signori J. F. Betz di Filadelfia, e dott F. M. Biber di Nevada, ricchissimi proprietarii delle miniere d'oro e d'argento dello stato di Nevado. Essi hanno recato a Sua Santità le loro offerte per l'obolo, insieme alle proteste di devozione dei loro numerosi operai, non pochi de'quali sono italiani. I due signori hanno pure donato al Museo di storia naturale dell'istituto di S. Apollinare, una piccola raccolta contenente tutti i saggi dei principali minerali, che si estraggono e si trattano nelle loro miniere.

Ha ricevuto pure in particolari udienze S. E. il conte Lefebvre de Behaine, Ambasciatore di Francia, ritornato dal suo congedo; S E. il Sig. Generale Lintorn Simmons, Ministro plenipotenziario di S. M. la regina d'Inghilterra, con la sua signora e la loro figlia; S. E. il conte de Wagner Ministro plenipotenziario di S. A. il principe di Monaco; Mons. Vicentini Vescovo di Aquila, Mons. Chiaruzzi Vescovo di Rimini e molti altri distinti personaggi.

– Continuando il S. Padre nell'opera incominciata con tanto vantaggio della scienza, della fondazione della nuova specola Vaticana, si è degnata ora d'approvare tutte le spese richieste per l'aquisto del grande equatoriale da servire per la fotografia del Cielo; e perchè il lavoro risulti comparabile a quello che si farà altrove, l'istromento sarà costrutto a Parigi, ove ha sede la Presidenza del comitato internazionale per la carta del Cielo.

– Lunedì 30 del corrente avrà luogo il Concistoro publico, nel quale riceveranno il cappello gli Emi e Rmi signori Cardinali: *Francesco M.a Beniamino Richard* Arcivescovo di Parigi, *Giuseppe Alfredo Foulon* Arcivescovo di Lione, *Francesco di Paola Schönborn*

LE CUPOLE MOBILI PER TRINCEE DI CAMPAGNA

(*Continuazione e fine vedi pag.* 131)

Il servente incaricato di manovrare il pezzo, siede su d'un sedile; egli mira dalla cannoniera; ma quando non si fa fuoco, sottrae la cannoniera ai colpi diretti del nemico, facendo girare 120°; continua ad osservare il terreno circonvicino da una finestra praticata nel tetto. Nell'interno della torre si trovano casse contenenti 160 proiettili.

La parete cilindrica della cupola è rinforzata, nella sua parte superiore, da un anello di ferro battuto di 25 m|m di spessore. (1)

La cupola corazzata del cannone da 53 m|m è identica, salvo le dimensioni, a quella del cannone da 37; la provvista non è che di 130 colpi.

Per il trasporto, queste cupole sono parte sopra un veicolo specialmente costrutto all'uopo ed attaccato a 6 cavalli (2). Il peso totale dell'equipaggio è di 1500 cilog. circa per quello da 53 m|m.

Quando son giunte presso la posizione che devono occupare, le cupole vengono tolte dal veicolo di trasporto, poi condotte al loro posto di tiro mediante un piano in pendenza munito di rotaie, posto sul suolo; finalmente vengono internate in un terrapieno, al disopra del quale non emergono che il tetto e la bocca del cannone. Si ha cura, ben inteso, di lasciar libera la porta d'entrata. Questa manovra esige da 20 a 30 uomini.

Il tetto è a prova di palle da fucile o da skrapnels e dalle scheggie degli obici, ma sarebbe attraversato da un proiettile che colpisse in pieno.

Siccome non offre d'altronde all'artiglieria nemica che un punto di piccole dimensioni, ha poca probabilità di essere colpita direttamente da un proiettile. Secondo il generale Brialmont, il maggior Schumann, avrebbe emesso il parere che dando alla calotta d'acciaio 30 m|m di spessore, ed all'anello in ferro battuto 50 m|m, sul settore esposto ai colpi, la corazzatura potrebbe resistere agli obici dei pezzi da campagna ed ai mortari da 15.

Tali sono le cupole che hanno figurato alle manovre imperiali di quest'anno. Le dobbiamo credere alle indiscretezze della stampa, il maresciallo de Moltke si sarebbe dichiarato loro avversario deciso: « Le torri mobili di acciaio, avrebbe egli detto, sono come quei capolavori di orologeria che si guastano per un nonnulla, e dei quali non si può servire per lungo tempo. » Sembra che l'artiglieria avrebbe egualmente emesso un parere sfavorevole per l'impiego di questi nuovi congegni; ma tutte queste ebiezioni hanno dovuto scomparire dinanzi la volontà dell'Imperatore, e l'impiego delle cupole Schumann sul campo di battaglia è stato esperimentato per la prima volta.

Non conosciamo ancora esattamente le condizioni nelle quali questo esperimento è stato fatto; sappiamo solamente che il 10° corpo comandato dall'Impe-

---

(1) *Brialmont.* Influenza del tiro penetrante e degli obici torpedini sulla fortificazione, 1888.

(2) *Army and Navy Garette,* 28 Settembre 1889.

ratore, aveva preso il 20 Agosto una posizione difensiva di 4 chilometri circa d'estensione, e che aveva coperta la sua fronte con trincee-ripari, con spallette rapide per l'artiglieria e con reti in filo di ferro. Le 8 torri corazzate, di cui disponeva il 10° corpo erano poste sui punti dominanti, da cui potevano batter la strada probabile che seguirebbe il nemico per eseguire il suo attacco decisivo.

« Ci sarà forse da meravigliare, dice la *Militar-Zeitung* del 12 ottobre di vederci impiegare sul campo di battaglia i cannoni a tiro rapido, quando ricordiamo l'insuccesso delle mitragliatrici nel 1870. Ma non bisogna dimenticare che questi cannoni, con le loro torri corazzate, sono molto più facili a manovrare e costituiscono un congegno molto più serio dei *joujoux (Spiel zeuge)* del tempo passato. Sono destinati, del resto ad accrescere l'intensità del fuoco della fanteria e non quella del fuoco dell'artiglieria: in queste condizioni non possiamo vederle presso di noi che con gioia. È una prova maggiore che noi non abbiamo idee preconcesse, e che quando una cosa sembra buona, non evitiamo a farne la prova. »

Le *Nouvelles de Hambourg* fanno rimarcare a quest'uopo che, in questi ultimi tempi, la ripugnanza dei Tedeschi per l'impiego della fortificazione per il capo di battaglia si è considerevolmente attenuata. Del resto, dice questo giornale, è un'idea assolutamente falsa, il rifiutare questa fortificazione come contraria allo spirito d'offensiva. Oggi, in ragione del perfezionamento delle armi da fuoco, il suo uso, s'impone assolutamente. Ora era stato impossibile fin qui, riguardo alla potenza del fuoco, di dare rapidamente a certi punti del campo di battaglia una forza difinitiva tale, che si potesse considerarli come inespugnali. Oggi la quistione è risolta con le torri corazzate Schumann che sono state esperimentate in Hanovre ed i cui vantaggi non ci fuggono ad alcuno. Questi nuovi congegni renderanno importanti servigi, specialmente in Germania, che può essere chiamata a combattere contemporaneamente in due frontiere ed obbligata di mantenere la difensiva su una di esse, per un tempo forse molto lungo.

Non è inutile di rimarcare terminando, che questa maniera d'impiegare la fortificazione corazzata non è che l'applicazione delle idee emesse or sono alcuni anni dal maggiore Scheibert, le cui idee sono comuni ad un gran numero di ufficiali in Germania, e non vi è allora da meravigliarsi se l'Imperatore si è deciso a farne la prova, malgrado le renitenze incontrate.

Qual'è l'avvenire riservato alle cupole trasportabili del maggiore Schumann? Un solo esperimento, le cui condizioni sono lungi dall'essere conosciute, non basta per deciderne. Non possiamo, per ora, che richiamare l'attenzione su questo importante soggetto.

Revue militaire de l'étranger

ATTRAVERSO LA MANICA

Nel 1838 un ingegnere francese, Themè de Gamond, risollevò con fervore il progetto di un *tunnel* sottomarino tra la Francia e l'Inghilterra e

vi consacrò l'ingegno e gli studi fino al 1867. Ma sopravvennero poi gli eventi del 1870.

Finita la guerra si ripresero le trattative; nel 1875 la Francia, con uno speciale progetto di legge, raccoglieva il voto della nazione; ma l'idea non trovava più le stesse buone disposizioni da parte del governo inglese.

Non erano eccezioni tecniche o finanziarie chesi sollevavano a quell'epoca; ma riflessioni di strana sentimentalità patriottica: si disse che un *tunnel* ha la Francia e l'Inghilterra avrebbe facilitato le invasioni.... e anche per allora, il progetto fu lasciato a dormire.

Ora, un gruppo di audaci costruttori che hanno già vinto difficoltà enormi costruendo il celebre ponte sul Torth, gli ingegneri Schneider, Hersent, Torvler e Braher hanno compiuto gli studi per un ponte sulla Manica.

Nella seduta attuale dell'*Iron and Steel Institute*, a Parigi, fu letta la memoria dei Signori Schneider del Creuzot e Hersent per un ponte sulla Manica.

Eccone alcuni particolari.

La linea scelta si sviluppa lungo le parti meno profonde della Manica e tra i punti più vicini delle due coste opposte.

Staccandosi sulla costa francese, in prossimità del capo Grù Nez, passa sopra i banchi Colbart e Varne per finire presso Tolkestone nella riva opposta, in tutto 30 chilom. circa.

I banchi Colbart e Varne sono situati presso a poco nel centro della Manica, a circa 6 chilometri l'uno dall'altro; sui banchi la profondità dell'acqua non è maggiore di 7 ad 8 metri a marea bassa, e fra l'uno e l'altro banco la profondità massima varia dai 25 ai 27 metri.

Tra il banco Varne e la costa inglese la profondità è di circa 29 metri, ma diventa di quasi 40 vicino a Colbart e raggiunge un massimo di 55 metri a mezzo cammino a un dipresso della traversata

Ripetuti esperimenti hanno assicurato essere il terreno sufficientemente solido per sostenere lavori estesi, e recenti scandagli hanno confermato gli esperimenti precedenti sulla natura e posizione del fondo del mare il quale, secondo Tomé de Gumond, consta quasi dovunque di un fondo di creta bianca, sulla quale si potranno erigere pilastri a blocchi di muratura con poderosi cementi e pile che complessivamente occuperanno la dodicesima parte della lunghezza del braccio di mare.

Indagini più precise saranno tuttavia necessarie, quando si procederà ai lavori per ogni pila, onde essere in grado di risolvere in precedenza ogni dettaglio. Le murature saranno costruite in cassoni metallici analoghi a quelli delle pile sprofondate per mezzo dell'aria compressa, fino all'incontro di terreno solido.

Il metallo da adoperarsi nella costruzione è l'acciaio. L'uso grande, fatto di esso da ultimo in Francia come all'estero, specialmente nel ponte sul Torth, toglie ogni dubbio sulla possibilità di risparmiare circa il 50 per cento in peso coll'uso dell'acciaio, mantenendo le stesse garanzie di sicurezza.

La quantità di metallo e macchine da provvedersi, rappresenterebbe un peso complessivo di circa un milione di

tonnellate, supponendo che l'Inghilterra e la Francia forniscano una metà di questa cifra.

In tal modo verrebbe dato, per un lungo periodo, un impulso potente alla industria nazionale.

I molti miglioramenti fatti nell'arte di costruzione dei ponti, danno ogni speranza di successo pel tentativo di fare un ponte attraverso alla Manica, composto di pezzi in metallo, lunghi 500 metri al massimo, sostenuti da colonne poste a differenti profondità nel fondo del mare.

Un calcolo grossolano e approssimativo dà, con ragionevole certezza, 380 milioni di lire per sostegni in muratura e 480 milioni per struttura superiore metallica; in tutto 860 milioni di lire.

I lavori per il *tunnel* e per le ferrovie di ambedue i paesi dovrebbero essere progettati più tardi, d'accordo colle società, le cui linee condurebbero al ponte.

Il tempo richiesto per l'intrapresa può essere fissata a circa 10 anni.

Tutte le colonne occuperanno, come si è detto, un poco più del dodicesimo della sezione della Manica. Non è probabile che questa diminuzione di sezione eserciti una influenza sulla erosione del fondo e provochi un aumento apprezzabile della velocità delle correnti e delle maree. *(continua)*

NOTIZIE DIVERSE

Impiego di luce elettrica portatile militare — Esposizione di Parigi. —

Nella galleria delle macchine, la rinomata casa Sausser, Lemonnier e C. espose materiali e processi per l'arte della guerra: la collezione includeva gli apparati foto-elettrici macchine a vapore ed idrauliche.

I proiettori usati per opere di campo si vedevano montati sopra un carro portatile, contenente pure il generatore elettrico ed il motore.

Fino a pochissimo tempo fa, questa macchina era un pò pesante; mediante speciali generatori per la produzione rapida del vapore, i signori Sausser, Lamonnier e C. riuscirono a costrurre una specie di carro molto più leggero ed elegante.

Uno dei carri, esposto nella galleria delle macchine, consiste in una caldaia tubolare (sistema Dion, Bouson, e Treparpoux); questo generatore si può facilmente sconnettere e separare in vari pezzi, ripulire, aggiustare. Il vapore può essere inalzato alla pressione necessaria in 20 minuti.

La parte meccanica ed elettrica dell'apparato consiste in un motore-turbine Parsonr, per le applicazioni a scopi militari e navali; la rapidità del motore e di 9000 giri al minuto ed il dinamo è spinto fuori di esso direttamente; e questa velocità dà una corrente di 100 *ampère* e di 55 a 70 *volta*; l'intensità della luce è grandissima. — Il carro su cui è montato tutto quest'apparato posa quattro ruote fatte di legno montate in metallo, più facili a ripararsi che se fossero per intero di ferro; il peso del carro è di 3 tonnellate; un terzo meno di quello del sistema vecchio.

Il libro, che già annunciammo, del prof. Bonetti, non ci è ancora pervenuto dall'editore. Appena ci sarà giunto, ne faremo la spedizione a coloro che lo hanno richiesto.

Arcivescovo di Praga, innalzati alla Sacra Porpora nel concistoro segreto del 24 decorso maggio. – Quindi si terrà il Concistoro segreto in cui saranno preconizzati gli Arcivescovi e Vescovi di alcune sedi vacanti.

✝

È giunta da Vienna la triste notizia della morte dell'Emo Card. *Ganglbauer*, Arcivescovo di quella Capitale, avvenuta Sabato scorso 14 corrente. Egli era nato il 20 Agosto 1817, fu preconizzato alla Sede Arcivescovile di Vienna nel Concistoro del 4. Agosto 1881, e venne creato Cardinale del titolo presbiterale di S. Eusebio nel Concistoro dei 10 novembre 1884.

Ai solenni funerali celebrati il giorno 18, ha assistito anche S. M. l'Imperatore d'Austria-Ungheria insieme agli Arciduchi presenti a Vienna.

Il 24 Novembre u. p., nella Città di Strasburgo, gli ascritti alla figliale nostra Società dell'Alsazia tennero adunanza generale. Inutile dire che la miglior parte della giornata, essendo giorno festivo, fu dedicata all'adempimento dei doveri Religiosi. Molti si accostarono ai Santi Sacramenti, tutti poi assistettero alle solenni funzioni nella Cattedrale. Quindi ebbe luogo la riunione dei Soci. Il Presidente Generale Rev. Sig. *Hartmann* ed alcuni membri fecero eloquenti discorsi trattando lo stato in cui si trova la Santa Sede, l'abolizione del lavoro festivo ed altre questioni di grande attualità. Dopo un lieto banchetto, intramezzato da brindisi, discorsi e trattenimenti musicali, si strinsero più saldi i nodi di vera fratellanza. – Sciolta la riunione, i Soci arrivati nel mattino, col massimo ordine partirono onde restituirsi alle loro residenze.

I nostri rallegramenti all'esimio Presidente *Hartmann* e a tutti gli altri che cooperarono alla bella ed interessante adunanza,

Notizie Cittadine e Provinciali

Pellegrinaggio Italiano. – Il giorno 8 febraio prossimo è fissato definitivamente per il pellegrinaggio italiano a Roma. Nella Domenica 9 i pellegrini assisteranno in Vaticano alla canonizzazione del ven. Ancina, prete dell'Oratorio. Il giorno 10 avrà luogo il solenne ricevimento del Comitato, ed il giorno 11 Sua Santità celebrerà la Messa nella Basilica di S. Pietro e vi assisteranno i pellegrini. Il circolo di S. Pietro accoglierà poi i pellegrini nelle sale della sua residenza.

Per l'Emo Ganglbauer. – Venerdì 20 nella Chiesa teutonica di S.M. dell'Anima ebbe luogo un servizio funebre in suffragio dell'anima del defonto Cardinale Ganglbauer, principe Arcivescovo di Vienna.

Francobolli e cartoline fuori di corso. – Con il 31 decembre corrente cessano dall'aver corso le sottonotate specie di francobolli e cartoline postali, e sarà effettuato il cambio dal 1 gennaio a tutte indistintamente le cartoline portanti l'effige del Re *Vittorio Emanuele;*

I francobolli con la leggenda: *estero;*

I francobolli per la corrispondenza da cent. 30, da cent. 50 e da L. 2;

I francobolli da cent. 5 attualmente in uso colla effige di *Umberto I* essendo essi sostituiti da altri collo stemma Sabaudo.

Le cartoline coll'effige del Re *Vittorio Emanuele* che fossero impostate dal 1 gennaio 1890 in poi saranno sottoposte alla tassa delle lettere non franche, come saranno tassate le corrispondenze cui fossero applicati francobolli fuori corso.

I destinatari potranno, peraltro presentare all'uffizio di posta le buste, ovvero le cartoline, pel cambio con francobolli o cartoline in corso.

Ospite Illustre. – Nell'entrante settimana è atteso in Roma il Maresciallo di Francia *Mac-Mahon* con la sua signora. L'illustre ospite si tratterrà in Roma tutto l'inverno ed alloggerà in un appartamento in via Gregoriana.

Rivista Politica

Abbiamo sott'occhio i giudizi di diversi giornali liberali intorno al modo di procedere dei deputati nella discussione della riforma delle Opere Pie, il di cui progetto è stato approvato dalla Camera con 196 voti contro 98 Ci piace riportarne alcuni perchè si vegga che non siamo soli noi a stigmatizzare la distruzione di queste benefiche istituzioni.

L'*Italia* di Milano chiama i deputati *un branco di pecore*, e il *Napoli* in un articolo che intitola *L'armamento*, scrive così: — La parola è cruda, ma bisogna dirla: la maggioranza della Camera attuale somiglia ad un branco di pecore timorose del bastone del pastore. La cieca docilità ai voleri del Governo è un triste fenomeno parlamentare che si produce spesso da parecchi anni a questa parte, e che ormai ci fa credere che la fibra italica, l'antica fibra latina che pure fece prodigi nelle ore degli ardui cimenti patrii, sia grandemente indebolita o imbastardita affatto. »

La *Gazzetta di Parma* osserva: – Lo spettacolo che ci offre Montecitorio è ben desolante. Più di grandi figure, più di grandi caratteri, è il nanismo, il rachitismo che vi si è fatto natura. » — E che dunque possiamo aspettarci di colà? La stessa *Gazzetta* risponde: «Orazioni, no; discorsi, discussioni? Peggio: piccole congiure da corridoio, votazioni alla macchia, manifestazioni di vanità, di appetiti, di ambizioncelle impotenti. Partiti? Meno che meno: *una mandra di ruminanti* che fanno ressa intorno al chiuso del potere. »

I giornali stranieri non sono meno scandolezzati degl'italiani di questo armento di Montecitorio. Il *Journals* des *Débats* dichiara che la presente approvazione della legge delle opere Pie « è piuttosto un atto di registrazione, che un voto. »

– Gli ultimi dispacci da Massaua ci fanno sapere che l'esercito di Degiac Sejum e di Degiac Sebhat, occupa fortemente l'Agamè e l'Haramot. Ras Mangascià e Ras Alula cercarono col mezzo del Clero di aprire trattative di pace, che fallirono. Si prevede che avrà luogo una nuova battaglia. Il maggiore di Majo, con tutte le nostre bande assoldate, occupa l'Entisciò ed esercita una forte influenza. — Si dice poi che l'Imperatore Menelick, con numeroso esercito, si sia posto in marcia. Egli sarebbe giunto nell'Eggiù, ossia a Nord-Est di Magdala.

Queste le notizie ufficiali. Da informazioni private però di fonte inglese, si ha che RasAula dispone di forze numerose e tiene arditamente il campo. Anzi il tentativo di accerchiarlo non sarebbe riuscito.

– La *Riforma* ha pubblicato questa mattina una *seconda edizione* per annunciare che *Degiacc Sebat* dell'Agamè, si è finalmente deciso in favore dell'Italia, e l'ha rotta con Ras Mangascia e Ras Alula, e che ha bene accolto, e si è unito a *Degiacc Sejum*, formando insieme un corpo di quattro a cinque mila uomini armati di fucile. Annunzia pure che lo stesso Degiac Sejum nella marcia di ritorno verso l'Agamè ed Adigrat, ha incontrato la banda di *Bascià Barian* forte di 400 o 500 uomini e l'ha completamente distrutta, ferendone ad un piede il capo che a stento è riuscito a fuggire.

LUIGI PALOMBI *Redattore Responsabile.*

TIPOGRAFIA GUERRA E MIRRI
Via dei Carbonari N. 12 presso Colonna Traiana.

ANNO XIX. Domenica 29 Decembre 1889 NUM. 37.

VICTORIA QUAE VINCIT MUNDUM FIDES NOSTRA.

PREZZO D'ABBONAMENTO

Roma domicil.Tr. cent. 75. Sem. L. 1. 50; An. L. 3. Provincie, franco di Posta Sem. L. 1 50; An. L. 3 Francia, Austria, Svizzera Germania, Inghilterra, e Belgio Sem. L. 4; An.8

IL GIORNALE si pubblica ogni Domenica.

SI DEUS PRO NOBIS QUIS CONTRA NOS?

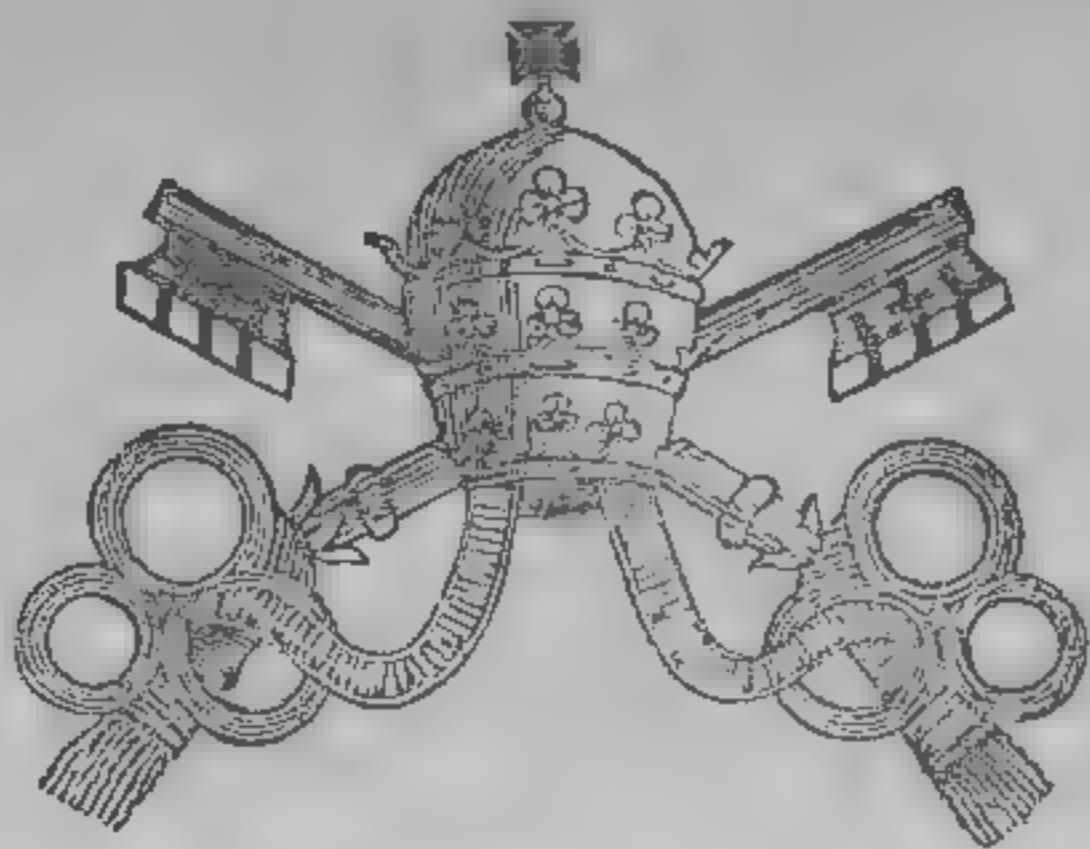
AVVERTENZE

La Direzione ed Amministrazione del Giornale è situata in Via dei Carbonari N. 12 presso Colonna Traiana ove si fanno le associazioni, e saranno diretti plichi, corrispondenze e valori.

OGNI NUMERO cent. 5.

LA FEDELTÀ

GIORNALE SETTIMANALE

ABBONAMENTO POSTALE

I MILITARI PONTIFICI AI PIEDI DEL SANTO PADRE

La Santità di N. S. Papa Leone XIII, nello scorso giovedì 26 corrente Decembre, si degnava ammettere a particolare udienza i Capi dei Corpi e di Servizio ed una rappresentanza di ufficiali subalterni del Suo disciolto esercito, presentati da S. E. il Generale conte Adolfo *Pianciani*, il quale, dopo l'atto d'omaggio, pronunciava il seguente discorso.

BEATISSIMO PADRE

Imploriamo l'alto onore di poterci prostrare ai piedi della Santità Vostra per ripetervi a viva voce i nostri sentimenti di sudditanza ed affetto, e presentare a V. S. nella fausta ricorrenza del Santo Natale, e Capo di Anno gli auguri più vivi per un lungo prolungamento dei Vostri preziosi giorni tanto necessari pel bene della Chiesa e dell'umanità, e nel tempo stesso ripetere gli ardenti voti che incessantemente formiamo perchè il Cielo torni ad accordarci tempi migliori, nei quali coi fatti, come in passato, possiamo mostrare il nostro attaccamento alla Santa Sede ed alla vostra sacra persona

Ci permetta poi, Beatissimo Padre, che profittiamo di questa fortunata circostanza per rinnovare i nostri più sentiti ringraziamenti per la munificenza che la Santità Vostra continuamente usa verso questa Sua militare famiglia; ed io in particolar modo per gli onori e privilegi che ha voluto conferirmi, e de' quali godeva il mio predecessore compianto Generale *Kanzler*, ringraziamenti a cui si associano i Capi de' Corpi ed Uffiziali quì presenti a nome anche dei loro dipendenti, mentre gli onori che dal Sovrano si accordano al capo di una famiglia ridondano ad onore di tutti gl'individui che la compongono.

Si degni, infine, Padre Santo, benedirci, e benedire con noi i nostri compagni assenti, le nostre e le loro famiglie, onde tutti con maggior coraggio attendiamo il giorno del Vostro trionfo.

Il Santo Padre si degnò rispondere con parole improntate di paterna benevolenza che noi tenteremo di brevemente riassumere.

SUA SANTITA' disse che gradiva molto gli auguri e i voti del glorioso esercito pontificio e che con affetto li ricambiava, giacchè se acquistata la gloria difendendo bravamente i Sacri diritti della Santa Sede, anche oggi è

glorioso perchè con la sua fedeltà tiene alta la bandiera del Papato di fronte alle lusinghe per disertarla. Soggiunse che torna ad onore degli uffiziali e degli altri militari il mantenersi fedeli al Sommo Pontefice perchè mostra saldezza di carattere. Raccomandò onde si prosegua in questo attaccamento e s'inculchi ai figli l'amore e l'affezione alla Santa Sede perchè circondati, come sono, da tanti contrarî elementi, si mantengono fedeli ai principii sostenuti dai loro padri. Degnavasi in ultimo esternare il Sovrano suo compiacimento per la condotta che si osserva dai militari di ogni grado e corpo, ovunque si trovano; ed a pegno del suo affetto di gran cuore impartiva a tutti e alle loro famiglie l'Apostolica Benedizione, che i presenti ricevevano genuflessi.

Ammessi poi all'onore del bacio della Sacra Destra, allorchè si presentò l' uffiziale rappresentante il Reggimento Zuavi, il Santo Padre ha rammentato il Comandante Barone De Charette dal quale ha ricevuto lettere in cui manifesta la devozione del nominato Corpo, in qualunque circostanza sempre pronto ad accorrere, come farebbero tutti gli altri Corpi. sotto il vessillo della Santa Sede. Quindi, benedetti nuovamente gli astanti, rientrava nel Suo appartamento.

Dopo l'udienza Sovrana, S. E. il Generale conte *Pianciani* insieme ai Capi di Corpo e di Servizio ed agli altri ufficiali recavansi a fare atto di ossequio all'Emo e Rmo Sig. Cardinale Rampolla Segretario di Stato augurandogli le migliori felicità per le Sante feste Natalizie e Capo d'anno, auguri che l'Emza Sua benevolmente accolse ed affettuosamente ricambiò.

NOTIZIE DEL VATICANO

Lunedì 23 corr., il Santo Padre celebrò la Messa nella sua cappella privata, e dispensò il Pane Eucaristico alla nobile famiglia Pontificia.

Martedì, vigilia del Santo Natale, dopo avere ammesso in privata udienza i i Prelati e i Signori componenti la sua Anticamera Nobile, dai quali gli erano presentati gli auguri per la solenne ricorrenza, ricevette gli omaggi del Sacro Collegio de' Cardinali. L'Emo Decano, Card. Monaco La Valletta, lesse l'indirizzo improntato de' più vivi sentimenti di devozione e d'affetto. Il Santo Padre rispose con un importante discorso, ringraziando e ricambiando gli augurii, fermandosi particolarmente sull' augurio della pace, tanto necessaria alla Chiesa, e tanto contrastata dalla violenta persecuzione de' suoi nemici. A tal proposito ricordò le tante istituzioni cattoliche, ordinate alla propagazione e conservazione della fede, ed a sollievo delle molteplici umane miserie, prese oggi di mira per impadronirsene e cancellare da esse ogni carattere religioso, rivolgendo così con audacia diabolica, il suo odio satanico, contro la Chiesa di Dio, perchè impotente contro lo stesso Dio. Rallegrandosi poi della unione che regna fra il popolo e i suoi Pastori, e fra questi e il Pastore Supremo, rammentò la necessità di rendere sempre più stretti e indissolubili questi vincoli, e richiamare i popoli alla pratica della vita cristiana; nella fiducia che così potrà affrettarsi il giorno delle misericordie, della libertà e della tranquillità della Chiesa.

— Giovedì 26, seconda festa del S. Natale, ebbero l'onore di presentare i loro

INDICE DELLE MATERIE
CONTENUTE IN QUESTO TREDICESIMO VOLUME
DELLA SECONDA SERIE

STORIA E STATISTICA

ARTIGLIERIA

GENIO MILITARE

FOTOGRAFIA TELEFONI ED ILLUMINAZIONE ELETTRICA

AREOSTATICA

PICCIONI VIAGGIATORI

FERROVIE MILITARI

MARINA MILITARE

omaggi a Sua Santità S. E. il Principe Altieri Comandante il Corpo delle Guardie Nobili, gli Officiali ed Esenti dello stesso Corpo, i Comandanti delle Guardie Svizzera e Palatina, non che della Gendarmeria de' SS. PP. AA. Uscito poi dal suo appartamento trovò nella sala del Trono schierate le Guardie Nobili e nelle altre sale gli ufficiali degli altri Corpi, rivolgendo a tutti l'augusta sua paterna benevolenza.

Sul mezzo giorno ebbe luogo l'udienza ai Capi dei Corpi e di servizio del disciolto esercito Pontificio, di cui abbiamo già parlato in prima pagina.

Finalmente jeri (venerdì 27) ebbero principio i ricevimenti officiali del Corpo diplomatico accreditato presso la S. Sede, per gli augurii di Capo d'anno.

Notizie Cittadine e Provinciali

Le Guardie Municipali – La Giunta Comunale, nella sua ultima seduta, ha proceduto all'arruolamento di diverse guardie municipali completando il quadro.

Nuove Tasse – Assicurasi che la Giunta Comunale di fronte al forte *deficit* del bilancio avrebbe deciso di ripararvi in parte con nuove imposte. Così deve finire.

Il trasferimento della Procura Generale – Col primo di gennaio la Procura generale del re sarà trasferita dai Filippini alla nuova sede di proprietà comunale in piazza dei Crociferi presso la Fontana di Trevi.

Spacciatori di monete false – In piazza dei Cerchi l'altra mattina un uomo ed una donna andavano spendendo delle monete false. Saputolo gli agenti di pubblica sicurezza sorpresero i due spacciatori, e mentre li arrestavano essi gettavano un sacchetto contenente 150 pezzi da due lire ognuno che furono sequestrate. Ma però alcuni popolani, non sapendo di ciò che si trattava, presero a difendere i due spacciatori delle monete false, i quali approfittando di quella confusione fuggirono.

La polizia dice di aver saputo che l'uomo è il macellaio disoccupato Augusto Cappelli e la donna la sua amante. Ancora però non vennero rintracciati.

Sondrio. – L'altra notte sulla montagna di Faedo undici guardie di finanza si scontrarono con una grossa banda contrabbandieri che si dirigevano verso le vallate bergamasche.

Vi fu un conflitto nel quale da una parte e dall'altra si spararono parecchie centinaia di fucilate.

Delle guardie nessuna rimase ferita; i contrabbandieri riuscirono tutti a salvarsi, abbandonando però più di mille chilogrammi di tabacco svizzero.

Rivista Politica

Il *Fracassa* parlando di una proposta che i deputati cattolici hanno fatto in Francia, cioè che la proprietà del coltivatore inferiore alle cinquemila lire sia insequestrabile anche alle esigenze del fisco, esclama: « Una misura simile, adottata in Italia, farebbe morire d'orrore e di angoscia i nostri grandi tassatori. Eppure quante lagrime, quante sventure si eviterebbero! »

Ma perchè una simile proposta farebbe tanto orrore ai tassatori? Forse che la nazionale ricchezza che è l'invidia di tutte le nazioni, non può esistere senza la rovina delle piccole proprietà, senza l'accentramento della miseria? Ah! il *Fracassa* ingenuamente confessa che i grandi tassatori hanno « bisogno di tutti i denari possibili per giungere al pareggio. » Ed ecco perchè

lasciano che si pianga liberamente fino alla mancanza del pane; ed ecco perchè più che liberamente riducono questa povera Italia un campo di sventurati.

La *Perseveranza* di Milano reca infatti che « un decreto firmato dal Doda vende *cent'uno* piccolissime proprietà, messe all'asta in Sardegna, che rappresentano l'assoluta impotenza a pagare le imposte. La piccola proprietà scompare quasi dovunque.» Evviva la libertà! gridiamo noi, e avanti sempre Savoia. E la *Perseveranza* si lamenti pure che la propaganda socialista cresce, aiutata dalle angustie. Che meraviglia? Avete tolto ai popoli prima Dio, e poi il pane, Oh che vorreste trar grano dalle ortiche?!

= Si parla sempre di pace e come sempre si pensa alla guerra. I lavori di fortificazione all'isola della Maddalena, per la difesa delle coste mediterranee, procedono con un'attività che dimostra di quanta importanza siano giudicati. Di questi giorni furono collocati a Caprera 4 cannoni da sessantaquattro e fu dato ordine perchè vi siano spediti 22 obici da 28.

= Un dispaccio da Berlino ci annunzia che nel prossimo Gennajo verranno ispezionate alcune delle principali linee strategiche, per correggere tutti quei tratti che non presentassero abbastanza solidità.

= Un decreto del governo provvisorio bandisce dal Brasile Don Pedro e la sua famiglia, l'ex-ministro Ouro-Preto e suo fratello. Ordina la deportazione del ministro Silveira. Annulla l'assegno di 12 milioni all'Imperatore e gli sopprime pure la pensione annua.

Da Rio Janeiro intanto giungono notizie pessime per il governo repubblicano. Si parla di un movimento in senso monarchico manifestatosi in diversi luoghi e perfino nell'esercito, che pure ha avuto tutta la parte nella costituzione del nuovo regime. Per soffocare questo moto i ministri repubblicani avrebbero inaugurato il sistema del terrore. In fatti non potrebbe chiamarsi altrimenti l'ordine dato di fucilare non meno di 150 fra soldati e marinai che avevano gridato *viva l'Imperatore!* Si parla anche di una grave malattia che avrebbe colpito il generale *Fonseca*, colui che messosi alla testa dei soldati ribelli al sovrano iniziò la rivoluzione.

= I giornali francesi riportano un manifesto diretto da Boulanger agli elettori di Clignancourt. Il generale dice che la maggioranza parlamentare invalidando la sua elezione ha calpestato l'aritmetica e la legalità. Egli quindi protesta contro questa violazione, affidandosi all'avvenire, perchè deve giungere un giorno che segnerà la fine del parlamentarismo attuale che rovina la Francia.

---

†

Domenica mattina 5 gennaio p. v. alle ore 11 precise, nella venerabile Chiesa di S. Luigi dei Francesi, sarà celebrata una *Messa* letta per il Barone Ermanno *Kanzler* Generale in capo e Ministro delle Armi Pontificie nella ricorrenza del secondo anniversario della sua morte.

S'invitano perciò i militari di ogni grado che hanno appartenuto al disciolto Esercito Pontificio, ad assistere alla espiatoria funzione e pregar pace per l'anima del compianto loro Comandante Supremo

---

LUIGI PALOMBI *Redattore Responsabile.*

TIPOGRAFIA GUERRA E MIRRI
Via dei Carbonari N. 12 presso Colonna Traiana.